

Il provvedimento passa l'esame della Commissione Lavoro del Senato tra le proteste di Sel e del M5S

Jobs act ok ma il Pd si spacca

Orfini: "Necessario correggerlo". Bersani: "E' surreale". Poletti: "Il testo è stato migliorato"

ROMA - Il Jobs act passa l'esame della commissione Lavoro del Senato, martedì prossimo approderà nell'Aula di Palazzo Madama, ma dopo le novità che pendono sull'articolo 18 (il superamento del reintegro sostituito da un indennizzo commisurato all'anzianità) la spaccatura nel fronte politico - a partire dal Pd - è netta e il malessere evidente.

La delega sul lavoro viene approvata con l'ok della maggioranza. Protestano le delegazioni di Sel e M5S che non votano e abbandonano la seduta durante la discussione.

"E' una delega in bianco, di fatto si modifica lo Statuto dei lavoratori - attaccano i 5 Stelle - non è accettabile".

I senatori di Forza Italia si astengono. Gli otto componenti del Pd presenti in commissione votano sì. Ma il mal di pancia, fuori, c'è. Il presidente del Partito democratico, Matteo Orfini, sostiene la necessità di "correzioni importanti" al testo. - I titoli del Jobs act - commenta - sono condivisibili. Lo svolgimento meno: ne discuteremo in direzione.

L'ex segretario dem, Pier Luigi Bersani, chiede che il governo chiarisca, di fronte a quelle che giudica "intenzioni surreali".

- E' ora di poter discutere con precisione cosa intendiamo quando diciamo che bisogna superare il dualismo e l'apartheid nel mercato del lavoro - afferma richiamando le parole del premier Matteo Renzi.

(Continua a pagina 6)



Scozia, "Independence day"

LONDRA - E' stato, quello di ieri, il 'D-Day per l'Unione' e il giorno più lungo per la Scozia. Mentre i primi exit-poll danno in vantaggio il fronte del 'no', la borsa ha scommesso sull'unione e volato a dispetto di coloro che sognano con una Scozia finalmente 'indipendente'. La Scozia è stata chiamata a decidere se restare nel "Regno Unito", dopo un'unione sancita oltre 300 anni fa. Oggi si dovrebbero conoscere i risultati dello spoglio e il futuro dei 32 collegi scozzesi. L'Europa teme l'effetto dominó.

VENEZUELA

Accusati il presidente della Federazione dei Medici, Cnn e altri mass media di esserne gli autori

Dalla "guerra economica" alla "guerra psicologica"

Stando al capo dello Stato sono state diffuse notizie prive di fondamento sulla presenza di Ebola nel Paese

CARACAS - Dalla "guerra economica", mille volte denunciata, a quella "psicologica". E' l'ennesima denuncia del presidente Nicolás Maduro che ha accusato la rete televisiva Cnn, il quotidiano "Nuevo Herald" e il sito online Ntn24 di dedicarsi ad avvelenare l'opinione pubblica venezuelana.

Anche la Federazione dei Medici venezuelani è stata oggetto dell'ira del capo dello Stato. Maduro ha accusato il presidente dei "medici" di diffondere notizie false, grazie anche alla complicità di giornalisti molto attivi sulla rete sociale Twitter.

Stando al capo dello Stato, medici e giornalisti hanno diffuso notizie tendenziose circa l'esistenza di decessi sospetti nello Stato Aragua e a Caracas. Il presidente Maduro ha smentito categoricamente la presenza di casi di Ebola nel Paese, così come dell'esistenza di un'epidemia di Chi-

chungunya.

- I venezuelani - ha assicurato - sono ormai vaccinati contro questo tipo di menzogne.

Intanto è stato reso noto che, sempre nello Stato Aragua, una bimba di 2 anni è morta presumibilmente a causa del chikungunya. Stando a quanto dichiarato dai genitori della piccola, la bambina sarebbe arrivata ad un ambulatorio con febbre a 40 e, deceduta poco dopo. Sono così 10, i casi noti di morte per chikungunya.

Esperti dell'"Hospital Central de Maracay" hanno negato che si stia in presenza di una mutazione del chikungunya - malattia che si trasmette attraverso la puntura di zanzare -. Ed insistono che i decessi sono il prodotto di complicazioni a causa della presenza di altre patologie.

(Servizio a pagina 5)

EUROPA LEAGUE

Vittorie di Napoli, Inter e Fiorentina. Pareggio del Torino



(Nello Sport)

PREMIER GARANTISTA

Renzi silenzia i suoi: "Su mio padre nessun complotto"

(Servizio a pagina 6)

SOLUZIONI ALTO LIVELLO

Stallo Consulta Boschi al Colle

(Servizio a pagina 8)

STATO ISLAMICO

La ricchezza del petrolio nelle mani dei jihadisti

(Servizio a pagina 10)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO di Caracas

Pagina 2 | Venerdì 19 settembre 2014

Una simpatica iniziativa della Giunta Direttiva

Festeggiando la "Lunga Gioventù"

CARACAS.- La chiamano "Juventud Prolongada" e, davvero, non avrebbero potuto regalarle altra terminologia. "Vecchi", in fondo, (quando "non si vuole"), è

va del nostro Centro Italiano Venezuelano, presieduta da Carlos Villino, è stata accolta con grande entusiasmo da parte di tutti i Soci. Si è trattato, appunto, di

gran lunga (per esperienza e voglia di vivere), spesso, gli appartenenti alla gioventù ad oltranza.

Una iniziativa che ha offerto ai presenti ore liete al ritmo



molto difficile diventarlo. La mente, lo spirito, le iniziative e la stessa freschezza di pensiero, fanno sì, che gli anni trascorsi, non sono più un "pesante bagaglio" da nascondere... bensì: una

organizzare la "Fiesta de la Juventud Prolongada": un simpaticissimo incontro tra adulti "maturi" che non temono essere annoverati tra coloro della "tercera edad" e la cui "verve" supera di

delle più belle e note melodie italiane. Si è danzato, infatti, fino ad ora inoltrata tra brindisi e squisiti "spuntini", come possiamo apprezzare nelle foto scattate dal nostro Luciano .



larga interessantissima enciclopedia d'esperienze di vita che ci piace condividere con i nostri amici. Così, l'indovinatissima iniziativa della Giunta Diretti-



Redazione:

Anna Maria Tiziano

Romina Serra

Grafica:

Juan Valente

Foto:

Luciano Biagioni

Ormai di Moda la "Salchichada en la Piscina"



CARACAS.- Ripetendosi, ormai, da quanto la Giunta Direttiva capitanata da Carlos Villino non tralascia nessuna occasione per "stare tutti assieme, in armonia, la "Salchichada" è l'appuntamento ch'è d'uo-

po prediligere, poichè, tutte le volte, si conclude con il desiderio di tutti i partecipanti di ripeterlo, nel più breve tempo possibile. Così, lo scorso 14 Settembre, ancora tutti assieme nell'evento conviviale: alle-

gro e gustosissimo, grazie al quale i fondi ricavati sono stati devoluti a beneficio del Festival di Danze Folcloristiche Internazionali che si svolgerà presso il nostro Centro Italiano Venezuelano il prossimo mese di Novembre.



Noticiv : il nostro Gazzettino

Il Centro Italiano Venezuelano e Avila" (storia della costruzione del rinomato luogo). L'appuntamento è per Giovedì 25 c.m. alle ore 19,00 presso il Salone Italia. (Ingresso Gratuito)

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

MERCATI

Tra Bce e Scozia,
Londra cauta

MILANO.- I mercati europei hanno segnato rialzi nel giorno dell'atteso referendum in Scozia sull'indipendenza. Gli acquisti sono stati spinti dall'euforia per la Fed statunitense che ha ribadito di voler mantenere ancora a lungo i tassi attorno allo zero, e dalle scommesse - in particolare sul cambio della sterlina - che alla fine l'esito del voto sulle sorti del Regno Unito vedrà la vittoria degli unionisti.

Sui mercati c'era però attesa anche per il collocamento dalla Bce della prima tranche di Tltro, il nuovo maxi-prestito conveniente per le banche ma condizionato questa volta all'erogazione di prestiti all'economia reale: l'operazione si è conclusa con importi nettamente inferiori alle attese.

Le banche italiane intanto hanno fatto la parte del leone, chiedendo ben 23 degli 82,6 miliardi concessi dall'istituto centrale. Film tutto diverso alla Borsa di Milano, che ha azzerato ogni guadagno nel pomeriggio di ieri dopo le nuove stime del Fondo monetario che sembra essersi accodato a quanti vedono una recessione quest'anno in Italia, con l'attesa di una contrazione dello 0,1% del Pil e una ripresa solo a partire dal 2015.

Piazza Affari così ha chiuso le contrattazioni al palo, con l'indice di riferimento Ftse Mib in progresso di uno risicato 0,08%. I mercati europei hanno segnato invece un rialzo dell'1,05% (così l'indice Euro Stoxx), con una maggior vivacità in particolare a Francoforte (+1,41%). Le urne aperte in Scozia non hanno turbato più di tanto Londra, che ha chiuso in progresso dello 0,57%. Sul mercato dei cambi invece, le scommesse di giornata han puntato chiaramente su una vittoria del no, e si è vista la sterlina a nuovi massimi dall'agosto 2012 sull'euro e quotata a 78,54 pence, dopo un nuovo sondaggio per il quale i secessionisti verranno sconfitti dagli unionisti per il 47% contro il 53%.

La moneta di Sua Maestà ha poi rifiatato e alla chiusura della City londinese viaggiava a 78,88 pence. Tra i gruppi finanziari con sede legale a Edimburgo e che in alcuni casi si son detti pronti al trasloco, Royal Bank of Scotland ha guadagnato lo 0,8%, Lloyds Banking l'1,37% e Standard Life l'1,53%. A Piazza Affari le banche hanno visto quotazioni contrastate. Popolare di Milano ha guadagnato il 2,22%, Unicredit l'1,1%, Mediobanca lo 0,93% e Intesa lo 0,24%. Bper ha perso il 3,53%, Mps è andata giù del 2,04%. Per il resto, vivace Stm (+2,96%), giù Cnh (-2,31%) e Fiat (-1,58%).

*Considera
positiva l'agenda
costruita dal premier
Renzi e chiede
un'azione radicale
sul lavoro. 'Jobs Act'
nella giusta direzione'*



Fmi: correggere i conti anche con le pensioni

Serena Di Ronza

RIFORME

Colaninno: "E' la strada giusta"

ROMA - "Il fatto che l'Fmi sottolinei che l'agenda delle riforme del governo Renzi vada nella giusta direzione, incoraggia tutti a proseguire con ancora maggiore determinazione sulla strada intrapresa. Dimostrando più lucidità di alcuni commentatori ed esponenti politici italiani il Fondo sottolinea l'importanza di riforme istituzionali a partire dalle legge elettorale. Una governance moderna e stabile ha effetti positivi e determinanti sulla capacità di crescita economica e sulla competitività generale del sistema Paese". Lo afferma in una nota Matteo Colaninno, deputato Pd e membro della Commissione Finanze della Camera.

"Naturalmente - aggiunge - non ci nascondiamo le difficoltà e i punti deboli ma sappiamo che non c'è altra strada se non quella di attuare velocemente le riforme economiche e istituzionali che il governo ha già portato all'attenzione del Parlamento e che, non dimentichiamolo, i cittadini aspettano da troppo tempo. Per questo - conclude - offrirò convintamente al premier Renzi il mio sostegno in Parlamento".

NEW YORK - L'economia italiana si contrarrà nel 2014 per il terzo anno consecutivo, con il pil che calerà dello 0,1%. Il debito toccherà il picco del 136,4%, in un contesto di disoccupazione ai massimi dal dopo guerra al 12,6% e che richiede un'azione radicale. A scattare la fotografia dello stato di salute dell'economia italiana è il Fondo Monetario Internazionale (Fmi), secondo il quale "condizionata alla crescita" potrebbe essere necessaria una correzione fiscale dello 0,5% del pil, pari a 7,5-8 miliardi, per creare un piccolo surplus nel 2015 e favorire la riduzione del debito.

Necessario anche un intervento sulle pensioni se si vorranno individuare ulteriori risparmi nell'ambito della spending review. Spazi di miglioramento ci sono anche nella spesa sanitaria. Il Fmi promuove l'"ampia e ambiziosa agenda" del premier Matteo Renzi e invita a una "rapida attuazione della riforme", cruciali per emergere dalla recessione e tornare a crescere.

Osservando come il 'Jobs Act' si "muova nella giusta direzione", il Fondo plaude anche le prime novità sul fronte della giustizia. Sono positive, come il processo

telematico. Cruciale sarà anche la legge elettorale perché aiuta il sostegno e l'attuazione delle riforme. Al Tesoro - secondo alcune fonti - il giudizio positivo del Fmi sull'agenda di governo è accolto con soddisfazione. Il governo - affermano le stesse fonti - si impegna a fare le riforme annunciate e alla loro implementazione. Il Fmi nell'esame della situazione italiana ribadisce la necessità di tenere sotto controllo i conti senza dimenticare

misure a per la crescita. E questo anche perché i rischi che pesano sull'Italia sono diversi: dalle tensioni geopolitiche all'elevato debito che, anche se "sostenibile è soggetto a significativi rischi", e lascia l'Italia "vulnerabile".

Un'accelerazione della crescita aiuterebbe una più rapida riduzione del debito ma l'Italia incontra "difficoltà ad emergere dalla recessione", e il rischio è una possibile ulteriore revisione al ribasso delle stime in ot-

tobre nel World Economic Outlook del Fondo.

L'allocazione mirata delle risorse aiuterebbe l'Italia e la spending review, in questo senso, è uno "strumento utile". Ma "ulteriori risparmi saranno difficili senza affrontare l'elevata spesa pubblica per le pensioni, la più alta nell'area euro e che rappresenta il 30% del totale della spesa. L'Italia spende sette volte di più per un anziano che per un non anziano".

Per finanziare la ripresa è necessario anche continuare la pulizia dei bilanci delle banche, che hanno fatto progressi. Ripulirli, riducendo le sofferenze, "libererebbe risorse" per aiutare il credito. La stretta del credito si fa infatti sentire sulle piccole e medie imprese, "ossatura dell'economia italiana", per le quali un'ampia strategia per assistere la crescita e la ristrutturazione ne rafforzerebbe i bilanci e migliorerebbe la produzione.

Il pagamento dei debiti alle imprese da parte della pubblica amministrazione (1,6 del pil) ha "parzialmente compensato le strette condizioni di credito. Ma i dati indicano che una gran parte dei pagamenti è stata usata dalle aziende per ripagare i debiti più che per investire".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Maria Luisa Baños

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migrant Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El coordinador de VP, Freddy Guevara agregó que "Voluntad Popular condena y rechaza cualquier plan, sea de extranjero o venezolano, que pretenda atentar con actos terroristas contra la nación".

Voluntad Popular rechaza acusaciones de Rodríguez Torres

CARACAS- El coordinador político nacional adjunto de Voluntad Popular, Freddy Guevara se pronunció este jueves al respecto a las palabras emitidas el día de ayer, por parte del Ministro Miguel Rodríguez Torres donde pretende vincular a factores de la Unidad democrática con "planes terroristas que atentan contra el pueblo venezolano". "No entendemos qué moral tiene una persona que representa a un régimen dictatorial, que formó parte de un golpe de Estado en 1992 y cuyo personal está vinculado directamente al asesinato de Bassil Da Costa, para acusarnos de violentos cuando ellos fueron los únicos que empuñaron las armas para asesinar venezolanos". Desde el Palacio de Justicia donde se realizó el juicio del

alcalde Daniel Ceballos, Guevara rechazó que se pretenda vincular a Voluntad Popular, Leopoldo López, Daniel Ceballos, Antonio Ledezma, María Corina Machado y Henrique Salas Röemer con supuestos planes terroristas. Guevara exigió que se verifique acusación contra Lorent Saleh y Gabriel Valles, así como un juicio justo y transparente. Categóricamente agregó: "Voluntad Popular condena y rechaza cualquier plan, sea de extranjero o venezolano, que pretenda atentar con actos terroristas contra la nación. La violencia política jamás deja nada bueno a nadie y solo legitima ante los venezolanos y el mundo la represión dictatorial". "Nos parece muy sospechoso que saquen ese video y la acu-

sación en nuestra contra un día después de que lanzáramos la constituyente". Para finalizar Guevara le envió un mensaje al gobierno señalando que la política del Voluntad Popular es clara, "Sí los queremos sacar del poder, porque han llevado al país al desastre, pero con la Constitución en la mano, sí queremos sacar a la cúpula corrupta del poder, pero a través la lucha no violenta y de la activación del Poder Constituyente y junto a todo el pueblo de Venezuela". Anunció que este sábado estarán desplegados en todo el territorio nacional en una "Gran Jornada de debate Constituyente" en donde intercambiarán propuestas con la población y constituirán equipos de respaldo a la propuesta.

REPORTAN

Caída de actividad inmobiliaria en 18 trimestres

CARACAS- Aquiles Martini Pietri, presidente de la Cámara Inmobiliaria de Venezuela, desestimó las declaraciones del ministro de Vivienda, Hábitat y Ecosocialismo, Ricardo Molina, quien aseguró que el Gobierno planea llegar a las 200 mil viviendas para fin de año. Martini Pietri detalló que esa cifra representa la mitad de la meta establecida para 2014 en la Gran Misión Vivienda, por lo que estimó serán menos soluciones habitacionales que el año pasado. Pietri dijo estar a la espera del anuncio realizado por el Gobierno nacional de la modificación a la Ley de Propiedad Horizontal.

TURISMO

Creció en más de 21% en período vacacional

CARACAS- Durante el período vacacional comprendido entre el 1º de agosto y el 14 de septiembre se movilizaron dentro del territorio nacional más de 8,9 millones de personas, lo que representa un incremento de 21,98 % con respecto a la misma temporada de 2013. El ministro del Turismo, Andrés Izarra, informó que en estas vacaciones se incrementó en un millón el número de turistas nacionales e internacionales que disfrutó de los atractivos de todo el país. "Se han superado las estimaciones iniciales de un aumento de la movilización turística de 20 %", indicó en rueda de prensa efectuada este jueves en el Teatro Bolívar de Caracas.



Consolato Generale D'Italia
a Caracas

GLI ITALIANI RESIDENTI ALL'ESTERO VOTANO PER ELEGGERE I LORO COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero)

Entro la fine dell'anno si voterà in tutte le circoscrizioni consolari dove risiedono più di tremila cittadini italiani per eleggere i membri dei COMITES cioè dei COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO.

COSA SONO I COMITES?

* I COMITES sono organi elettivi che rappresentano le esigenze dei cittadini italiani residenti all'estero nei rapporti con gli Uffici consolari, con i quali collaborano per individuare le necessità di natura sociale, culturale e civile della collettività italiana.

I COMITES, in collaborazione, oltre che con le Autorità consolari, anche con le Regioni e le autonomie locali nonché con Enti e Associazioni operanti nella circoscrizione consolare, promuovono, nell'interesse della collettività italiana residente nella circoscrizione, tutte quelle iniziative ritenute opportune in materia di vita sociale e culturale, assistenza sociale e scolastica, formazione professionale, settore ricreativo e tempo libero.

I COMITES, previa intesa con le Autorità consolari, possono rappresentare le istanze della collettività italiana residente nella circoscrizione alle Autorità e alle Istituzioni locali.

I COMITES sono composti da 12 membri, per le collettività fino a 100.000 cittadini italiani residenti nella circoscrizione, o da 18 membri, per le collettività composte da più di 100.000 cittadini italiani residenti.

I MEMBRI DEI COMITES restano in carica cinque anni e non percepiscono remunerazione per la loro attività.

PER CHI SI VOTA?

* I membri dei COMITES sono eletti sulla base di liste di candidati sottoscritte dai

cittadini italiani residenti in ogni circoscrizione consolare. I connazionali possono organizzarsi per formare liste di candidati composte da persone che godono della loro fiducia, tra le quali verranno poi eletti i membri dei Comitati.

COME SI VOTA?

* I cittadini italiani maggiorenni residenti all'estero, iscritti nelle liste elettorali e residenti da almeno 6 mesi nella circoscrizione consolare, votano per corrispondenza purché abbiano fatto pervenire – entro la scadenza prevista per legge - all'Ufficio consolare di riferimento apposita domanda.

L'Ufficio consolare competente entro il ventesimo giorno antecedente la data del voto invierà a ciascun elettore, che abbia presentato la domanda di ammissione al voto, un plico contenente il materiale elettorale ed un foglio informativo illustrante le modalità di voto.

Il cittadino esprime il proprio voto, seguendo le istruzioni fornite, quindi restituisce per posta al proprio Ufficio consolare la scheda utilizzando la busta già affrancata contenuta nel plico elettorale. La busta deve essere inviata al più presto possibile in modo da giungere a destinazione non oltre le ore 24 del giorno stabilito per le votazioni.

Normativa di riferimento (consultabile sul sito internet: www.normativa.it):
Legge 23 ottobre 2003, n. 286;
D.P.R. 29 dicembre 2003, n. 395
D.L. 1 agosto 2014, n. 109

N.B. Il D.L. 109/2014 è soggetto a conversione parlamentare e quindi potrà, in tale sede, essere modificato.



BREVES

MIJ se reunirá en la AN para tratar el tema del "terrorismo"

El parlamentario Juan Carlos Alemán, aseguró que la Comisión Permanente de Política Interior de la Asamblea Nacional (AN) se reunirá este viernes con el ministro del Poder Popular para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Miguel Rodríguez Torres, para tratar el tema del terrorismo y desestabilización en el país. Así lo declaró este jueves durante un contacto telefónico para el programa "Asamblea Viva", y expresó su repudio ante los videos transmitidos en televisión, donde se planificaban presuntos atentados a instalaciones públicas en el estado fronterizo de Táchira, con el apoyo de grupos paramilitares colombianos. "Deben ir a juicio y recibir un castigo severo", afirmó el asambleísta ante la necesidad de crear un precedente de sanción ejemplificante, para así evitar las acciones terroristas en el territorio nacional.

UNT ejercerá acciones para detener venta de Citgo

El partido opositor cree que la venta de la estatal es inconveniente a los intereses nacionales y está enmarcada en un problema de "flujo de caja" del Gobierno, con el fin de inyectar recursos al torrente del gasto público y para saldar una deuda en el exterior que se ubica en 6.000 millones de dólares. Enrique Márquez, presidente ejecutivo de Un Nuevo Tiempo (UNT), dijo que no se explica plantear la venta de un activo que ha resultado rentable y estratégicamente válido. "Cuando se compró Citgo se hizo precisamente para elevar la posibilidad de mejorar nuestros intereses estratégicos en Estados Unidos, mejorar la colocación de nuestros crudos pesados. De hecho Citgo le está comprando a Venezuela actualmente entre 350 mil y 400 mil barriles de petróleo diarios que estando Citgo en otras manos, no tendríamos garantizado ese mercado. Ha dado dividendos importantísimos a la nación durante estos años y nuestras fuentes indican que ya se ha pagado la inversión que se ha hecho tres veces", explicó.

El gobernador de Miranda criticó balance sobre chikungunya

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, aseguró que la situación por el virus en la entidad es grave, aunado a la falta de medicinas para combatir la enfermedad. Consideró que la ministra de Salud, Nancy Pérez, "no dijo nada" en el balance ofrecido este jueves a la prensa. "Entiendo que ayer dio una declaración que le tardó nueve minutos. No dijo como iba a resolver. No dijo absolutamente nada", enfatizó. Capriles negó que el problema sea el manejo de la información, sino que los insumos médicos escasean cada día. En ese sentido cree pertinente una respuesta profesional de un Gobierno serio que asuma la situación.

El Primer mandatario anunció que también tomará acciones internacionales, de carácter judicial, contra el canal CNN en Español del que dijo es un "laboratorio de mentiras"

Maduro presenta pruebas de "guerra psicológica"

CARACAS- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, presentó este jueves en cadena nacional "pruebas contundentes" de la "guerra psicológica" promovida por la oposición para crear incertidumbre en la población. Maduro denunció, junto al gobernador del estado Aragua, Tareck El Aissami, una "guerra psicológica que no habíamos conocido (...). No me voy a cansar de denunciarlo a partir del día de hoy, con nombres y apellidos, con rostros de los que intentaron traer una guerra biológica a Venezuela, y una guerra psicológica que no habíamos conocido", sostuvo el jefe de Estado desde el urbanístico Bicentenario, ubicado en Caricuao, Caracas.

Tomarán acciones contra CNN

El Primer Mandatario también denunció al canal CNN En Español, del que dijo es un "laboratorio de mentiras y de guerras psicológicas". Además, hizo referencia sobre otra cadena televisiva, "Por un canal de televisión basura, financiada por el paramilitar Uribe, NTN24, el Miami Herald o llamado nuevo Herald son



depositorio de todas las mentiras contra Venezuela que envenenan a importante grupo de venezolanos que viven en la Florida y están llenos de odio", argumentó. También explicó que desde Estados Unidos realizaron una campaña por redes sociales, la cual fue respaldada por el Presidente del Colegio de Médicos de Venezuela, Ángel Sarmiento, donde se mostraron fotos y corrieron los rumores de muertes de pacientes por un virus en el Hospital Central de Maracay. "Todo esto que hicieron viola las leyes de nuestra patria, yo he hablado con la

Fiscal para que los órganos de justicia actúen con celeridad y con la mayor firmeza y severidad que la ley permita. Hay que castigar a esta gente, solo la justicia va a permitir que estos hechos no se repitan" sentenció Maduro. El Primer mandatario manifestó que estará "vigilante" de que estos crímenes se castiguen severamente hasta el último de los implicados. Añadió también que tomará acciones internacionales, de carácter judicial, contra el canal CNN.

Maduro se reunirá con Rohani
El Presidente Nicolás Ma-

duro anunció que muy pronto se estará reuniendo con el presidente de la República islámica de Irán, Rohani "muy pronto nos vamos a reunir con el presidente de Irán, será una sorpresa el lugar". "Muchas gracias un abrazo y mándele todo nuestro cariño, respeto y solidaridad al hermano pueblo de la República islámica de Irán, nosotros amamos a Irán como República hermana en el mundo", aseguró el Primer Mandatario. En otro orden de ideas, Maduro Moros, reiteró que la juventud "debe continuar al frente de la patria", para ir formando a las generaciones del futuro, asumiendo posiciones de vanguardia, poder y mando. "Yo lo lo dije hace una semana en el acto de la juventud, que de esta juventud chavista saldrán los futuros presidentes de esta patria, por eso propuse y así lo vamos a aprobar, que para dentro de un año cuando venga la elección de la próxima Asamblea Nacional, el 50% de los candidatos sean menores de 30 años", exclamó el Primer Mandatario Nacional.

TRABAJADORES

Exigen atención oficial en crisis del sector automotriz

CARABOBO- La Federación Unitaria de Trabajadores Automotrices y Autopartistas convocó para este jueves una paralización de actividades del sector automotriz en el estado Carabobo, como medida de presión frente a la crisis que atraviesa el sector. Cristian Pereira, presidente del gremio, indicó que la actividad se extenderá solo por 24 horas, y es la primera de otras acciones de protesta que aspiran a ejecutar en la entidad. Detalló que unos ocho mil trabajadores de las plantas Chrysler, Encava, General Motors y Ford que operan en el estado Carabobo participarían

en el paro laboral. No obstante, está previsto que se sume personal de otras entidades, como el de Toyota que reside en Sucre. Pereira explicó que los trabajadores enfrentan una "situación terrible en el sector, arremetida patronal y apatía del gobierno que no quiere reunirse con los trabajadores y sus sindicatos". Aseguró que a pesar de que existe una solicitud de prohibición de despidos laborales, hay empresas que están solicitando calificaciones de despidos debido a una caída de la producción estimada en 83,31%. Según dijo, a las 200 calificaciones de despidos que

existen en Toyota se sumaron otras 15. En general, contabilizan 1.500 solicitudes en todo el país. "El gobierno ha atendido a los empresarios, pero los trabajadores seguimos con condiciones deplorables", insistió el sindicalista. El titular de la Federación Unitaria de Trabajadores Automotrices y Autopartistas indicó que se mantendrán en asamblea permanente para buscar una solución a la situación. Cuestionó que el alto comisionado para la industria automotriz en Carabobo, Saúl Ameliach, "no ha dado señales para reunirse con los trabajadores y saber qué ocurre".

Rube Man
Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta
Combinada
Aspirador

J-30576047-0

DALLA PRIMA PAGINA

Jobs act ok...

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, prima esclude "correzioni", rispetto all'emendamento presentato dal governo che interviene proprio sul punto più dibattuto, quello del contratto a tutele crescenti per i neoassunti. E poi, dopo l'ok della commissione del Senato, si dice soddisfatto per l'approvazione della delega e per il lavoro "positivo" svolto dalla stessa commissione "che ha consentito di apportare miglioramenti su punti significativi del provvedimento".

Il ministro insiste sul fatto che solo con i successivi decreti attuativi si prenderà una decisione sull'articolo 18 ed esclude che sia mai stato in discussione il reintegro per il licenziamento discriminatorio.

Soddisfatto anche il presidente della commissione Lavoro del Senato e relatore del provvedimento, Maurizio Sacconi (Ncd), secondo cui le norme varate rappresentano "l'incontro tra due riformismi", di destra e di sinistra.

- E' una pagina storica - dice. L'obiettivo di approvare definitivamente il Jobs act entro novembre resta confermato. Entro dicembre, secondo Sacconi, potrebbero essere pronti i primi decreti delegati.

- Difficilmente le pagine storiche dell'Italia si scrivono con le deleghe - gli replica il presidente della commissione Lavoro di Montecitorio, Cesare Damiano (Pd), che "oltre al positivo confronto previsto il 29 settembre nella direzione del partito sui temi economici e del lavoro è necessario - chiede - convocare tutti i parlamentari del Pd in una riunione con il governo per un'approfondita riflessione".

Se al Senato, dunque, la strada sembra ormai in discesa, non è detto che alla Camera non si incontrino ostacoli. L'8 ottobre, intanto, si terrà il summit Ue sul lavoro a Milano. Mentre il Fondo monetario internazionale plaude alla riforma del lavoro del governo Renzi.

"Va nella giusta direzione", scrive l'Fmi, apprezzando in particolare l'idea di un "singolo contratto". Dal fronte sindacale, Cgil, Cisl e Uil si preparano ad una iniziativa unitaria, che sarà concordata in un incontro tra i tre leader, Susanna Camusso, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti: una mobilitazione di sabato che dovrebbe unificare le iniziative già annunciate dalle singole confederazioni, a cui non è escluso si possa affiancare un pacchetto di ore di sciopero.

Tra i fedelissimi del premier serpeggia il sospetto che, dal giorno dell'inchiesta a carico dei principali candidati alle primarie del Pd, Matteo Richetti e Stefano Bonaccini, qualcuno voglia dar fastidio al Pd



Renzi silenzia i suoi: "Su mio padre nessun complotto"

ROMA - E' strisciante, tra i renziani, il sospetto che l'indagine su Tiziano Renzi sia l'effetto del duro braccio di ferro apertosi tra il presidente del consiglio e la magistratura sulla riforma della giustizia. Ma il premier silenzia i suoi: non c'è nessun complotto, nessuna giustizia ad orologeria, è la linea di Renzi ai suoi, la giustizia farà il suo corso e in ogni caso c'è la massima serenità che l'inchiesta si risolverà in un nulla di fatto.

E' dal giorno dell'inchiesta a carico dei principali candidati alle primarie del Pd, Matteo Richetti e Stefano Bonaccini, che tra i fedelissimi del premier gira forte l'impressione che ci sia qualcuno che voglia dar fastidio al Pd e soprattutto al premier. Dopo qualche giorno di silenzio, con un partito disorientato e nel caos, Renzi si è schierato con i suoi, confermando le primarie e avvertendo che "sono i cittadini e non i magistrati a scegliere i candidati".

E martedì scorso in Parlamento, in un'aperta difesa di Eni contro "gli avvisi di garanzia citofonati ai giornali", il premier ha certificato una svolta garantista, nuova tra le fila dei dem, che da sempre hanno fatto asse con la magistratura nel lungo ventennio berlusconiano. Per

LAVORO

Meloni (Fdi): "Art. 18 un tema ideologico"

ROMA - "Il tema della riforma del mercato del lavoro non si può affrontare parlando semplicemente dell'abolizione dell'art 18, che è un tema ideologico e che ormai riguarda una parte infinitesimale dei lavoratori italiani: la stragrande maggioranza dei lavoratori infatti non solo non ha mai visto l'articolo 18 ma non ha proprio mai visto i diritti": è quanto ha detto la presidente di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale, Giorgia Meloni in occasione della seconda giornata di Atreju, in corso all'isola Tiberina a Roma.

- Parlare solo di articolo 18 funziona per il sindacato perché i lavoratori coperti dall'articolo 18 sono per lo più i lavoratori sindacalizzati - avverte -. A noi, invece, piacerebbe parlare di un sistema nel quale l'articolo 18 se c'è deve essere per tutti, se non c'è deve non esserci per tutti. Bisogna uscire dall'impostazione ideologica e parlare di problemi degli italiani. La grande sfida che attende l'Italia - ha proseguito - è di superare quelle discriminazioni che fino ad oggi sono esistite tra lavoratori di serie A e lavoratori di serie B, tra chi aveva tutte le garanzie e tra milioni di lavoratori esclusi da ogni forma di diritto. Siamo per costruire un sistema che valga per tutti. Più è alta l'asticella dei diritti e meglio è ma questi devono essere gli stessi per tutti i lavoratori - ha spiegato Meloni -. Queste sono le rivendicazioni di Fratelli d'Italia-Alleanza nazionale e sulle queste siamo disponibili a dialogare con il governo: se Renzi vuole lavorare in questo senso gli daremo una mano, se Renzi cercherà un compromesso al ribasso tra i vetero-sindacalisti sessantottini e la sua confusione non ci interessa.

questo la notizia sull'inchiesta che coinvolge il padre di Renzi è suonato tra i renziani come l'ennesimo campanello

d'allarme.

Ma il presidente del consiglio non la pensa così: il lavoro dei magistrati va sempre ri-

spettato. Così come, è l'altra faccia della medaglia, che però il premier non ripete per non alimentare polemiche, la magistratura deve rispettare il diritto della politica di fare delle scelte politiche. E la riforma della giustizia è tra le priorità del governo perché da troppo tempo in Italia non si son potuti affrontare i nodi che creano problemi ai cittadini normali e alle imprese che vogliono investire nel nostro paese.

Ieri il premier aveva, spiegano dal suo entourage, altri motivi per irritarsi. L'attacco frontale della minoranza Pd sul jobs act non è certo piaciuto anche perché solo due giorni fa il leader Pd aveva annunciato una direzione ad hoc il 29 settembre per discutere tutti insieme sulla riforma del lavoro. Ed avviare un confronto che, anche nelle intenzioni di Renzi, miri all'unità. Anche se a tutti è chiaro il messaggio arrivato dal premier: parliamo e confrontiamoci ma alla fine bisogna decidere perché "a differenza del passato non siamo qui per fare convegni sul lavoro". E il primo via libera della commissione al ddl delega, con il sì di tutto il Pd, è per il premier la dimostrazione che il governo riuscirà entro l'anno a portare a casa la riforma.



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**ELEZIONI 2014 PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES.
(COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO)**

Si comunica che nella Gazzetta Ufficiale n. 179 del 4 agosto 2014 è stato pubblicato il decreto-legge n. 109 del 1 agosto 2014 che, all'art. 10, contiene disposizioni urgenti per il rinnovo dei Comitati degli Italiani all'estero. Le elezioni dovrebbero svolgersi entro dicembre 2014.

Nelle more dell'approvazione definitiva di un regolamento che disciplini modalità di voto anche con il ricorso a strumenti informatici, la norma in questione prevede l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza, come previsto dalla L. 286/2003, con il correttivo dell'invio del plico elettorale AI SOLI ELETTORI, in possesso dei requisiti di legge, CHE NE FACCIANO ESPRESSA RICHIESTA all'Ufficio consolare competente.

Chi intende partecipare all'elezione dei Co.Mi.Tes. dovrà pertanto manifestare tale volontà all'ufficio consolare di riferimento, a partire anche da ora.

Il provvedimento, benché avente forza di legge dalla sua pubblicazione, è tuttavia soggetto a conversione parlamentare e in tale sede le Camere ben potrebbero modificarlo.

Ciascun connazionale maggiore di 18 anni interessato ad esercitare il diritto al voto per l'elezione dei Co.Mi.Tes. può quindi, già da ora, far pervenire la propria richiesta, utilizzando il modulo allegato. Il modulo deve essere firmato da ciascun richiedente e inviato, insieme alla copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare (cedula venezuelana o passaporto italiano), a:

- elettorale.caracas@esteri.it oppure
- via fax a (0212) 212 1124 oppure
- consegnato a mano al Consolato Generale.

Per maggiori informazioni www.conscaracas.esteri.it

**ELECCIONES 2014 PARA LA RENOVACIÓN
DE LOS CO.MI.TES.
(COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR)**

Se informa que en la Gaceta Oficial nr. 179 del 4 de agosto de 2014 se publicó el Decreto-Ley n. 109 del 1 de agosto de 2014, cuyo art. 10 contiene disposiciones urgentes para la renovación de los Comités de los Italianos en el exterior (Co.Mi.Tes.). Las elecciones tendrían que tener lugar dentro de diciembre 2014.

A la espera de la aprobación definitiva de un reglamento que determine las modalidades de votación, incluso con el uso de sistemas informáticos, la disposición en cuestión establece el ejercicio del derecho al voto por correo, como previsto en la Ley 286/2003, con la novedad del envío de las boletas electorales únicamente a LOS ELECTORES que cumplan con los requisitos de ley, y QUE LO SOLICITEN EXPRESAMENTE a la Oficina Consular competente. Cualquier persona que desee participar en la elección de los Co.Mi.Tes. deberá, por lo tanto, manifestar su voluntad a la oficina consular correspondiente, comenzando incluso a partir de ahora.

La medida, a pesar de tener fuerza de ley desde su publicación, es sin embargo susceptible a conversión parlamentaria y en dicha sede las Cámaras podrían eventualmente modificarla.

Por lo tanto, todo ciudadano mayor de 18 años de edad interesado en el ejercicio de su derecho al voto para la elección de los Co.Mi.Tes. puede, desde ahora, enviar su solicitud utilizando el formulario adjunto. El formulario debe ser firmado por cada solicitante y enviado, junto con una copia de un documento de identidad en curso de validez donde aparezca la firma del titular (cédula venezolana o pasaporte italiano), a:

- elettorale.caracas@esteri.it, o
- vía fax al (0212) 212 1124, o
- entregado a mano al Consulado General.

Para mayor información www.conscaracas.esteri.it



*Consolato Generale D'Italia
a Caracas*

**RICHIESTA DI AMMISSIONE PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN OCCASIONE DELLE
ELEZIONI PER IL RINNOVO DEI CO.MI.TES. (COMITATI DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO) 2014**

**SOLICITUD DE ADMISIÓN PARA EJERCER EL DERECHO AL VOTO CON MOTIVO DE LAS ELECCIONES PARA
LA RENOVACIÓN DE LOS CO.MI.TES. (COMITÉS DE LOS ITALIANOS EN EL EXTERIOR) 2014**

- **Allegare copia di un documento di identità in corso di validità dove appaia la firma del titolare**
- **Adjuntar copia de un documento de identidad vigente en el que aparezca la firma del titular**

I/La sottoscritto/a - El/La declarante
Da compilare in ogni sua parte in stampatello
A llenar en cada parte en letra molde

DATI PERSONALI / DATOS PERSONALES:

Cognome/í (Apellido/s) _____

Nome/í (Nombre/s) _____

Luogo di Nascita (Lugar de Nacimiento) _____

Data di Nascita (Fecha de Nacimiento) _____

E.mail: _____ Tel/Cel: _____

RESIDENZA IN VENEZUELA / RESIDENCIA EN VENEZUELA:

Indirizzo/Dirección: _____

Stato/Estado: _____ Città/Ciudad: _____ CAP/Código Postal: _____

CHIEDE / SOLICITA

di essere inserito nelle liste elettorali per votare in occasione delle elezioni per il rinnovo dei Co.Mi.Tes.
ser iscritto en las listas electorales para poder ejercer el derecho al voto con motivo de las elecciones para la renovación de los Co.Mi.Tes.

Luogo e Data
(Lugar y Fecha)

Firma del richiedente
(Firma del solicitante)

Spazio riservato al Consolato (Espacio reservado para el Consulado)

Ricevuto il:
(Recibido el)

l'Autorità Consolare:
(La Autoridad Consular)

FI

Berlusconi al lavoro: "Presto leader a tempo pieno"

ROMA - L'obiettivo di Silvio Berlusconi è in un passaggio del suo intervento alla riunione dei coordinatori regionali di Forza Italia per fare il punto sul partito e le alleanze in vista delle regionali: come sono tornato a fare il presidente del Milan, tornerò a fare il presidente a tempo pieno di Forza Italia ed il leader del centrodestra. Un annuncio che l'ex capo del governo aveva fatto già l'altro giorno, dopo il faccia a faccia con Matteo Renzi, nell'incontro con i sindacati di polizia a via del Plebiscito.

Una nuova discesa in campo, insomma, a cui l'ex premier lavora da tempo, ma che viene tenuta ancora in stand by. Anche con i vertici locali il Cavaliere non si addentra nei dettagli, limitandosi solo a parlare di una "sorpresa" per cui bisognerà pazientare ancora qualche mese. Fare dunque delle previsioni non è semplice, anche se il pensiero di molti presenti è corso subito verso un'unica direzione che riguarda l'agibilità politica dell'ex capo del governo.

Non è un mistero infatti che Berlusconi confidi nella sentenza della Corte europea che annulli la condanna per il processo Mediaset consentendogli dunque di tornare ad avere la piena agibilità politica. Dentro Forza Italia aleggia poi anche la speranza, che però non trova conferme, di un possibile intervento per 'oltrepassare' la legge Severino e consentire così all'ex capo del governo di tornare subito candidabile. In attesa dunque di capire meglio la situazione ed avere notizie dall'Europa, Berlusconi ha chiesto ai dirigenti locali di non cambiare atteggiamento nei confronti del governo: l'ho detto anche a Renzi - avrebbe spiegato - siamo persone responsabili, pronte a dare una mano in caso di necessità. Una collaborazione che il Cavaliere vorrebbe estendere ad altri provvedimenti che vanno oltre la legge elettorale su cui il patto del Nazareno è blindato: presto presenteremo delle modifiche condivise, ha annunciato ai coordinatori, lasciando intendere che i contatti tra gli ambasciatori azzurri (Verdini e Letta) e i pontieri del Pd continuano senza sosta.

L'occasione però dell'incontro con i quadri regionali (martedì sarà la volta dei club 'Forza Silvio'), ha come obiettivo quello di rilanciare il partito a partire dal tesseramento. E' toccato al braccio destro del Cavaliere Denis Verdini illustrare nei dettagli la campagna di adesione diventa anche tu azionista della libertà che si concluderà il 31 ottobre per consentire poi lo svolgimento dei congressi.

Un'ipotesi che non entusiasmerebbe molto lo stesso Berlusconi poco incline a strumenti della cosiddetta vecchia politica. Oltre a questo ci sarà una forte "iniziativa politica sull'immigrazione e la politica monetaria europea", spiega Sestino Giacomoni, consigliere dell'ex capo del governo. Capito a parte è, infine, quello delle alleanze, dossier su cui il Cavaliere si sta spendendo in prima persona. Il primo obiettivo è la Lega Nord. La prossima settimana (dopo il faccia a faccia di Toti e Salvini a Strasburgo) si incontrerà ufficialmente al Senato una delegazione del Carroccio, mentre l'intenzione dell'ex premier è quella di riallacciare l'intesa con i lumbard riproponendo le storiche cene del lunedì ad Arcore. Il lavoro non è semplice viste le distanze tra il Carroccio e Ncd, altro obiettivo a cui guarda Forza Italia. Il mandato però consegnato ai quadri locali è chiaro: fare di tutto per allargare le maglie dell'alleanza cercando di fare accordi con tutti i partiti della galassia di centrodestra.



Mentre a Montecitorio si parla apertamente di una ricerca di nuovi cavalli ormai avviata il Pd, attraverso il capogruppo alla Camera Roberto Speranza, ha annunciato che intende andare avanti con i nomi di Luciano Violante e Donato Bruno

Stallo Consulta, Renzi assicura: "Soluzione ad alto livello"

Fabrizio Finzi

ROMA - Tredicesima fumata nera e Parlamento in stallo, mentre il Colle osserva con attenta preoccupazione la paralisi delle Camere sull'elezione dei due giudici della Consulta e dei due membri laici del Csm. Mai come oggi maggioranza e opposizione hanno accolto come una benedizione l'avvio di un lungo fine settimana (la prossima riunione a Camere congiunte è convocata per martedì alle 12) che sarà speso alla ricerca di un accordo che possa evitare il quattordicesimo buco nell'acqua.

Lo spettacolo sicuramente non piacerà ai cittadini che da giorni assistono al lento rito del voto segreto e non piace neanche a Giuseppe Tesoro, presidente della Corte Costituzionale.

- Un'istituzione come la Consulta penso meriti ben altro trattamento - commenta seccamente.

Se il Pd, attraverso il capogruppo alla Camera Roberto Speranza, ha annunciato che intende andare avanti con i nomi di Luciano Violante e Donato Bruno, a Montecitorio si parla apertamente di una ricerca di nuovi cavalli ormai avviata. In sostanza di una rosa di nomi più lontani dalla politica da gettare in campo in caso di un altro voto infruttuoso. Il premier Matteo Renzi non si sbilancia lasciando le por-

IMMIGRAZIONE

Giro: "Risposte globali sulla sicurezza"

ROMA - "La sicurezza è un tema globale che richiede risposte globali", per questo è necessario quando si parla di sicurezza considerare tutti gli aspetti, non solo quelli militari ma anche quelli che riguardano la salvaguardia dei diritti umani. Ne è convinto il Sottosegretario agli Esteri Mario Giro che a Roma ha aperto i lavori di un seminario sul futuro della Cooperazione in materia di sicurezza organizzato dall'Istituto Affari Internazionali (IAI) e dal Segretariato OSCE, in collaborazione con la Compagnia di San Paolo.

- Quando si parla di aspetti legati alla sicurezza, non stiamo considerando solo la sicurezza militare e il controllo degli armamenti - ha spiegato Giro - ma anche questioni relative alla lotta contro la tratta di esseri umani e l'immigrazione clandestina, alla salvaguardia dei diritti umani e così via. Dobbiamo essere consapevoli che la sicurezza è un tema globale che richiede risposte globali.

te aperte: entrando ieri mattina al Nazareno, ha detto di essere "totalmente d'accordo nel merito e nel metodo" con il monito di Giorgio Napolitano. E subito ha aggiunto senza fare nomi:

- Si deve andare veloci e credo che il Parlamento troverà una soluzione di alto livello. Intanto, M5s mantiene la linea dura continuando ad alzare barricate sui nomi di Violante e Bruno tanto che ieri Beppe Grillo ha graffiato Pd e Forza Italia dal suo blog:

"Il M5s questi non li vota.

O ci sono candidati all'altezza delle Istituzioni, o il M5S non si sporcherà le mani. Se poi i nomi fanno parte del Patto del Nazareno, la rognna se la grattino Renzi e Berlusconi ed eventualmente Napolitano. Noi in questa combine non c'entriamo".

In questo muro contro muro il lavoro prosegue frenetico e Sel ha lanciato un chiaro messaggio alla maggioranza sondando l'accordo su Paola Balducci per il Csm che è salita a 148 voti. In sostanza se martedì arrivassero i voti compatti di Sel e della Lega

- al netto dei franchi tiratori interni - la partita si potrebbe anche chiudere.

Mentre Sel si "apre" al Pd, Berlusconi sta infatti lavorando ai fianchi il Carroccio che però chiede una contropartita: un suo esponente al Csm oltre che una disponibilità a discutere sulla legge elettorale. La sintesi di quanto sta accadendo da giorni a Montecitorio e del perché si insista sul duo Violante-Bruno la fa Pierluigi Bersani.

- C'è qualcuno che non sta ai patti - afferma -. È disdicevole, ma stiamo parlando di 20-30 deputati al massimo. Non è mai stato facile trovare attorno alle persone una condivisione, ma non dovremmo essere distanti dall'obiettivo e spero che quei 20-30 se ne facciano una ragione". E dopo la frustata di ieri del presidente Napolitano, i grillini non lesinano le critiche al Colle. Di Alessandro Di Battista quella più ruvida: "Presidente Napolitano, con il massimo rispetto, ma come si permette di interferire in questo modo sulle scelte del Parlamento? Non si vergogna nemmeno un istante?", ha scritto sul suo profilo facebook. Immediata la difesa del Quirinale da parte del Pd.

- Da Di Battista parole gravi e deliranti rivolte al Capo dello Stato al limite del vilipendio - ha ribattuto a stretto giro di posta Dario Ginefra.

TERAPIA DEL DOLORE

Cannabis terapeutica, parte la produzione in Italia

Manuela Corraera

ROMA. - A breve, già dal 2015, anche per i pazienti italiani diventerà più facile e meno costoso poter avere accesso ai farmaci a base di cannabis terapeutica, utilizzati prevalentemente nella terapia del dolore. Sarà questo l'effetto pratico dell'accordo siglato dai ministri della Salute e della Difesa, Beatrice Lorenzin e Roberta Pinotti, che prevede l'avvio di un progetto pilota per la produzione di cannabis terapeutica in Italia da parte dello Stabilimento chimico farmaceutico militare (Scfm) di Firenze. Oggi, per molti malati di gravi patologie (dalla Sla a varie sindromi), infatti, arrivare ad ottenere tali farmaci a base di cannabis richiede sforzi enormi e costi non trascurabili. Un medico che voglia prescrivere questo tipo di medicinali - con l'eccezione di un unico prodotto contro la Sclerosi multipla che è disponibile sul territorio italiano - deve infatti richiederne l'importazione dall'estero con i relativi permessi. In più, sono solo 9 le Regioni che hanno fatto rientrare tali farmaci nei Livelli essenziali di assistenza (Lea), ed i costi sono alti: circa 450 euro al mese a paziente è il costo per le Regioni con i Lea, ma si può arrivare a spendere fino a 900 euro a paziente. Una situazione destinata presto a cambiare. Entro il 31 ottobre, ha spiegato Lorenzin, verrà costituito un gruppo di lavoro per definire in un protocollo operativo operazioni, verifiche e tariffe da applicare al prodotto. Il documento sarà quindi trasmesso al Consiglio Superiore di Sanità. Si prevede che i primi prodotti a base di cannabis terapeutica italiana arriveranno entro il 2015. Lo stabilimento di Firenze, in particolare, effettuerà le operazioni di coltivazione, fabbricazione della sostanza attiva a base di cannabis e il confezionamento della stessa in imballi da distribuire, su richiesta delle Regioni, alle farmacie territoriali ed ospedaliere per l'allestimento di preparazioni magistrali, da dispensare dietro presentazione di ricetta medica non ripetibile. Non sono invece previste la produzione da parte di aziende private né aperture verso l'autocoltivazione da parte dei pazienti. Il primo vantaggio sarà quello di abbattere i costi: "Attualmente - ha spiegato Lorenzin - il fabbisogno di cannabis terapeutica è stato calcolato in 80-100 chilogrammi l'anno e l'importazione del principio attivo costa 15 euro al grammo allo Stato. Con l'avvio della produzione in Italia, tale principio attivo entrerà nei Lea e le regioni si accorderanno sui ticket. Lo scopo è quello di ridurre i costi diventando autosufficienti". La svolta deve però essere anche culturale ed è necessario, ha tenuto a sottolineare Lorenzin, "sfatare alcuni miti": "Oggi 1 minore su 4 fuma cannabis e la questione è molto preoccupante ma dobbiamo sfatare un mito - ha avvertito - dicendo che drogarsi fa male mentre l'uso delle sostanze a fine terapeutici è un'altra cosa ed è nell'interesse dei pazienti". Un grande passo avanti anche secondo Pinotti, che ha rilevato come in questo ed in altri casi le eccellenze della Difesa, tra le quali lo Stabilimento militare, "si aprano sempre di più ai bisogni della società civile". Quanto alla prossima produzione di cannabis, Pinotti ha precisato che nello Stabilimento c'è "spazio sufficiente per poter effettuare una coltivazione in grado di soddisfare il fabbisogno nazionale" e ciò, ha concluso, "senza costi aggiuntivi".



Sophia Loren, 80 anni e vivere sereni

Giorgio Gosetti

ROMA. - Chi la conosce bene potrebbe giurare che curerà in ogni dettaglio la giornata del 20 settembre (il giorno del suo 80mo compleanno) e con tutti farà finta che sia un momento come ogni altro. Ma per chi come Sophia Loren è divina nella vita, per chi è stata l'incontrastata star del cinema italiano e una delle 25 stelle più brillanti del firmamento di Hollywood, l'appuntamento con gli 80 anni resta una "giornata particolare". La sua vita è ormai leggenda, fin dall'infanzia stentata a Pozzuoli alla ferrea mamma Romilda che la vede come il riscatto delle occasioni perdute (doveva andare a Hollywood ma rimase incinta), dai primi passi sui rotocalchi e nei fotoromanzi fino al Premio Miss Eleganza creato per lei al concorso di Miss Italia nel 1950. Strano a dirsi per un'attrice che meglio di chiunque altro ha incarnato la "napoletanità" come essenza della vita e cultura di strada dai valori universali, Sofia Scicolone Villani, è nata a Roma, figlia del marchese siciliano Riccardo Scicolone Murillo, che riconobbe la bimba ma non sposò mai Romilda. La sua carriera ha tappe tanto precise quanto note: dapprima una quindicina di piccoli ruoli a fianco dei mostri sacri dell'epoca (memorabile la sua apparizione in "Due notti con Cleopatra"; poi il concorso di bellezza che la fa notare al produttore Carlo Ponti e il contratto di esclusiva che

per lui firma nel 1951: sette anni per diventare una diva internazionale prima col nome di Sofia Lazzaro e poi come Sophia Loren. Il primo film che farà storia è "Carosello napoletano" di Ettore Giannini (1954) poi a fianco di Totò in "Tempi nostri" (Alessandro Blasetti) e infine con il suo vero pigmalione, Vittorio De Sica, in "L'oro di Napoli" e con il suo partner irripetibile, Marcello Mastroianni in "Peccato che sia una canaglia" ancora di Blasetti. Per la Loren quel '54 resterà l'anno memorabile e da lì parte tutto: il suo personaggio, la sua icona, la sua anima d'attrice. Dopo essere diventata una diva italiana, una "maggiorata" degna di rivaleggiare con Gina Lollobrigida di cui prende il posto nel terzo episodio della trilogia "Pane amore e..." (Dino Risì, 1956) arriva per lei il successo internazionale grazie alla celebre copertina di "Life" che la incorona come emblema della bellezza mediterranea. Carlo Ponti (che nel frattempo convive con lei dando scandalo perché non può divorziare dalla prima moglie secondo la legge italiana) la accompagna nell'avventura a Hollywood dove troverà partner come Cary Grant (amico fedele e assiduo corteggiatore), Frank Sinatra, John Wayne, William Holden, Tony Perkins e perfino Marlon Brando. Ma nonostante una felice parentesi americana in cui si confronta da pari a pari con le dive più popolari

come Marilyn Monroe, Liz Taylor, Ingrid Bergman, è tornando a casa che ottiene la consacrazione mondiale. Ed è di nuovo grazie ai due soli uomini che nella vita ha tenuto nel cuore oltre al marito: Vittorio De Sica che fu maestro e che la portò all'Oscar per "La ciociara" (1962) e Marcello Mastroianni con cui fece coppia fissa in ben 15 film. I tre si ritrovarono tutti insieme sul set di "Ieri, oggi, domani" del '63 e portarono il film fino all'Oscar per il miglior film straniero e poi in "Matrimonio all'italiana" dell'anno successivo. La lista dei suoi film indimenticabili è lunghissima ma un capitolo a parte meriterebbe "Una giornata particolare" del 1977 quando Ettore Scola la rimise a fianco di Mastroianni per quello che resta forse il più bel film sul fascismo nella storia del cinema italiano e che proprio nei giorni scorsi ha rivisto la luce in uno spettacolare restauro digitale alla Mostra di Venezia. Altrettanto lunga è la lista dei primi di prima grandezza conquistato da Loren in circa 60 anni di attività: dall'Oscar alla carriera del 1991 ai sei David di Donatello, dalla Coppa Volpi del 1958 ("Orchidea nera" di Martin Ritt) alla Legion d'onore del '91, dall'Orso d'oro del '94 al Leone d'oro alla carriera del '98. Ma i riconoscimenti sono talmente tanti che nel 2009 è entrata nel Guinness dei primati come l'attrice italiana più premiata di sempre. Se la sua vita

Per chi come Sophia Loren è divina nella vita, per chi è stata l'incontrastata star del cinema italiano e una delle 25 stelle più brillanti del firmamento di Hollywood, l'appuntamento con gli 80 anni resta una "giornata particolare"

privata è sempre stata improntata alla massima riservatezza (moglie esemplare, madre felice di Carlo Jr. e Edoardo, nonna di quattro nipotini), quella pubblica è stata burrascosa: dall'accusa di concubinato per la sua storia d'amore con Ponti al cambio forzato di cittadinanza (divenne francese per poter sposare l'uomo della sua vita), dalle accuse di evasione fiscale in cui difese a spada tratta il marito seguendolo nell'esilio americano fino all'arresto per frode finanziaria che le costò 17 giorni di prigione a Caserta salvo poi essere interamente scagionata nel successivo giudizio penale. Non è facile dire dove stia il fascino segreto di Sophia Loren: se all'inizio della carriera la sua prorompente bellezza rompeva ogni argine, nel corso degli anni la sua abnegazione ferrea, la sua maniacale precisione d'attrice, la cortina di silenzio che ha sempre saputo frapponere tra se e il suo pubblico pur restando calorosa e alla mano nelle apparizioni, hanno fatto sì che si sia costruita una magica torre d'avorio intorno. E nemmeno l'autobiografia che finalmente ha dato alle stampe deroga dalla consegna della riservatezza. Sicché quando è apparsa lo scorso maggio sulle scale del Palais des Festivals di Cannes per accompagnare il breve film da "La voce umana" di Cocteau girato dal figlio Edoardo, è stata accolta come una vera regina. Forse l'ultima vera regina.

CATALOGNA

Effetto Scozia galvanizza l'indipendentismo catalano

Paola Del Vecchio

MADRID. - Nell'attesa dei risultati dello storico referendum in Scozia, la Spagna col fiato sospeso assiste alla difficile partita a scacchi fra il governo catalano e quello spagnolo sul referendum secessionista del 9 novembre, che arriva alle mosse finali dopo che il Parlamento catalano ha dato via libera alla legge che indice il referendum il 9 novembre e prevede di approvare in via definitiva oggi in sessione plenaria. L'esecutivo conservatore di Mariano Rajoy, per il quale tanto la consultazione legale in Scozia come quella illegale in Catalogna costituiscono "un siluro sulla linea di galleggiamento dell'Ue", ha già pronta la risposta: impugnare alla Corte costituzionale la legge referendaria. Per questo - secondo fonti della Moncloa - ha fissato per sabato un Consiglio dei ministri straordinario per approvare il ricorso di incostituzionalità, che dovrà andare all'esame dell'alta corte nella prima seduta utile, martedì. Se accolto, come appare scontato, avrà l'effetto di sospendere con effetto immediato la legge referendaria. Ma non il decreto di convocazione alle urne, che il presidente catalano, Artur Mas, potrebbe firmare fra sabato e martedì, e al quale Madrid dovrà rispondere con un'altra impugnazione. In attesa che Mas faccia la prima mossa, l'esecutivo centrale ha quindi già pronta tutta la "artiglieria" legale per impedire il referendum indipendentista, incluso il ricorso - come estrema ratio - alla sospensione dell'autonomia, prevista dall'articolo 155 della Costituzione, e quello al Codice penale. Il procuratore generale dello Stato, Eduardo Torres-Dulce, ha riunito a Madrid i procuratori della Catalogna per coordinare un'azione comune nel caso le istituzioni catalane non rispettino la sospensione per incostituzionalità della legge referendaria e del decreto, convocando ugualmente il referendum. "Se in qualche ambito si continuasse nel negare l'effettività di un mandato legittimo e costituzionale, l'azione del Pubblico Ministero non potrebbe che essere l'imposizione della legalità, che in questo caso riguarderebbe il campo del Diritto penale", ha assicurato Torres-Dulce. Il fronte "soberanista" (CiU, Erc, Icv:EUiA e Cup, ai quali si sono uniti due socialisti) che ha votato per un referendum "con tutte le garanzie legali", rappresenta il 65,9% della Camera catalana e auspica che, nonostante il divieto di Madrid, la mediazione all'estero possa favorire il successo della rivendicazione catalana. Una prospettiva considerata remota dalla maggioranza degli analisti. L'Erc ha ribadito che i secessionisti repubblicani andranno comunque alle urne, per "rispettare il patto solenne" con l'indipendentismo, dopo la nuova dimostrazione di forza l'11 settembre, la Diada di Barcellona. Ma il president Artur Mas (CiU), contrario a una consultazione illegale, difficilmente arriverà a uno strappo con lo Stato, che provocherebbe la più grave crisi istituzionale della Spagna democratica. Dopo aver lasciato cadere l'offerta del leader di Erc, Oriol Junquera, a entrare nella Generalitat per "blindare il referendum", ha aperto la strada a elezioni anticipate. "Seyneras", le bandiere catalane, sventolano davanti al Parlamento di Edimburgo e una scozzese è stata issata sul municipio di San Sebastian, nei Paesi Baschi. Vari leader di partiti nazionalisti spagnoli hanno dichiarato "invidia" per la Scozia. Qualunque ne sia il risultato, il popolo catalano non resterà alla finestra. E prepara, attraverso le reti sociali, mobilitazioni in strada per il prossimo weekend e per il giorno in cui la Corte costituzionale cesserà il referendum.

Dai 3 ai 6 milioni di dollari al giorno: a tanto ammonterebbero, secondo fonti di Intelligence israeliane, le entrate dalle vendite di petrolio su cui può contare lo Stato islamico (Isis), grazie alla produzione di 60 pozzi sotto il suo controllo tra Siria e Iraq



La ricchezza del petrolio nelle mani dei jihadisti

Alberto Zanconato

BEIRUT. - Dai 3 ai 6 milioni di dollari al giorno: a tanto ammonterebbero, secondo fonti di Intelligence israeliane, le entrate dalle vendite di petrolio su cui può contare lo Stato islamico (Isis), grazie alla produzione di 60 pozzi sotto il suo controllo tra Siria e Iraq. Una ricchezza che gli consentirebbe non solo di continuare a rifornirsi di armi e di pagare lautamente i suoi miliziani, ma anche di comprare l'appoggio di tribù sunnite locali. La fonte, citata dal quotidiano Haaretz, parla di "straordinarie risorse economiche" per il Califfato guidato da Abu Bakr al-Baghdadi, quali nessuna organizzazione terroristica ha mai potuto avere prima d'ora. Un allarme che trova conferma presso autorità locali irachene. Solo con la produzione della regione di Himrin, nella provincia irachena di Diyala, non lontano dal confine con l'Iran, l'Isis guadagnerebbe 600.000 dollari al giorno, secondo quanto affermato dal sindaco di una città della regione. "I jihadisti - ha detto Oday al-Khadran, sindaco di Khalis - riempiono circa cento autobotti al giorno di greggio, che viene consegnato a commercianti senza scrupoli a Mosul o in Siria. Qui viene venduto a mediatori stranieri a circa 4.000 dollari per ogni autobotte, circa l'80 per cento in meno rispetto ai prezzi di mercato in Europa". Proprio la vendita del petrolio a prezzi fortemente ribassati, sottolineano varie fonti in Siria, ha consentito allo Stato islamico di assicurarsi l'appoggio di clan tribali armati delle province settentrionali di Raqqa e di Dayr az Zor. In quest'ultimo territorio, il più ricco di risorse

RUSSIA

Suicidio shock su Skype, la gente lo incita

MOSCA. - Suicidio shock in diretta su Skype in Russia: un giovane operaio ha preannunciato sul web con un paio d'ore di anticipo che si sarebbe tolto la vita invitando gli utenti ad assistere al macabro evento, senza che nessuno di loro sia intervenuto per dissuaderlo o per chiamare la polizia. Anzi, tutti - tranne uno - lo hanno incitato a iniziare lo "show". Lo riferisce il tabloid Komsomolskaya Pravda da San Pietroburgo. Serghej Kirillov, 26 anni, ha raccolto gli spettatori del suo suicidio su un forum anonimo della Rete. "Sono padre di un figlio di tre anni, mia moglie mi ha abbandonato, ho problemi con i miei famigliari, non vedo il senso di continuare a vivere", ha spiegato domenica scorsa, chiedendo agli internauti di seguire in diretta due ore dopo il proprio gesto estremo. Due ore da "cronaca di una morte annunciata", nelle quali l'operaio ha chattato con gli utenti, che lo hanno sollecitato ad attuare la sua decisione, suggerendogli anche come organizzare meglio la trasmissione: via Skype. Solo una persona ha provato ad evitare che si consumasse la tragedia, ricevendo però critiche dagli altri, come "non fermarlo", "che faccia quello che vuole", "Quando inizia questo show?", lo ha incalzato uno. Serghej è stato puntuale. Dopo due ore è apparso su Skype con un bicchiere di vodka in mano, lo ha bevuto mentre sistemava la telecamera su una sedia dietro di lui e poi si è impiccato. La scena è stata seguita da alcune decine di spettatori. I moderatori del forum anonimo hanno quindi diffuso la registrazione del suicidio per attirare più utenti: pare che il numero dei collegamenti abbia battuto ogni record, secondo il giornale. In quelle due lunghe ore, la polizia afferma di non aver ricevuto alcuna richiesta di soccorso, a conferma di una generalizzata indifferenza per le sofferenze altrui. Il gesto di Serghej allunga tragicamente la lista delle vittime del "male oscuro" in Russia, che resta uno dei Paesi con il più alto tasso al mondo di suicidi.

se energetiche in Siria, l'Isis controlla quattro dei cinque principali giacimenti. Mentre nei mesi scorsi ha cercato di impadronirsi, senza riuscirci,

anche del giacimento di gas di Shaer, sulla strada tra Palmyra e la città di Deyr az Zor, capoluogo dell'omonima provincia. In Iraq i giacimenti sotto il con-

trollo dei jihadisti, nelle aree di Tikrit e della provincia di Al Anbar, sono minori rispetto a quelli ben più importanti nel sud del Paese, in regioni sciite che non sembrano minacciate dalla loro avanzata, e a quelli di Kirkuk, ad ovest della regione autonoma del Kurdistan, che le milizie dei Peshmerga hanno posto in sicurezza prendendo il posto dell'esercito di Baghdad, che si è dato alla fuga. Il ministero del Petrolio iracheno ha reso noto che le proprie esportazioni non hanno subito gravi contraccolpi nel mese di agosto, raggiungendo un valore di oltre 7 miliardi di dollari. Il greggio è stato tutto imbarcato nei porti nel sud del Paese, sul Golfo, poiché l'oleodotto da Kirkuk verso Ceyhan, in Turchia, è chiuso fin da marzo a causa di attentati. L'Isis però non cessa di minacciare le più importanti strutture petrolifere del Paese, in particolare il complesso di raffinerie di Baiji, 40 chilometri a nord di Tikrit. Il comando delle forze anti-terrorismo di Baghdad ha detto che un nuovo tentativo dei jihadisti di impossessarsi del sito è stato respinto e 26 miliziani sono stati uccisi. Gli esperti ritengono che, anche se dovesse conquistare Baiji, lo Stato islamico non sarebbe in grado di far funzionare gli impianti. I jihadisti, infatti, si limitano a contrabbandare verso l'estero petrolio non raffinato in cambio di valuta e di prodotti derivati. Ma la loro presenza a ridosso di uno dei più importanti siti del Paese resta comunque un fattore di incertezza che rischia di recare gravi danni ai progetti di sviluppo dell'industria petrolifera irachena.



Il Napoli ritrova la vittoria grazie allo smalto dei suoi campioni, da Higuain a Mertens, che firmano il successo netto sullo Sparta Praga

Super Mertens e Higuain fanno risorgere il Napoli

NAPOLI. - Il Napoli ritrova la vittoria grazie allo smalto dei suoi campioni, da Higuain a Mertens, che firmano il successo netto sullo Sparta Praga e tirano fuori gli azzurri dalla crisi di avvio stagione. Davanti a un San Paolo semivuoto, il Napoli soffre nel primo tempo, va sotto, pareggia col 'Pipita', su rigore, e nella ripresa surclassa lo Sparta, dilagando con una doppietta di Mertens, che si conferma determinante per questa squadra. L'Europa League parte quindi con il piede giusto, grazie a un successo che fa dimenticare il ko contro il Chievo e dimostra anche che la squadra ha cuore e coraggio. Il Napoli parte lento, forse un po' troppo, mentre lo Sparta se ne sta rintanato nella sua metà campo pronto a colpire. E l'occasione arriva dopo meno di un quarto d'ora, quando Inler disimpegna proprio verso Husbauer che non se lo fa ripetere e batte Rafael con una botta al volo. Il Napoli, rischia di sbandare, soffre in particolare a destra dove Henrique viene messo in mezzo da Costa

e Krejci: su quella fascia sono dolori, soprattutto quando Callejon non riesce a rientrare in tempo per dare una mano al brasiliano. Ma lo Sparta Praga concede anche qualcosa, soprattutto a centrocampo, dove Hamsik e Mertens trovano spesso spazi. Il Napoli soffre ma non si deprime, e trova il pari dopo dieci minuti, puntando tutto sul talento del trio Mertens-Higuain-Hamsik che costruiscono l'azione che porta Hamsik a prendere la traversa: la palla finisce a Callejon il cui tiro viene deviato con la mano da Costa. Rigore che Higuain realizza, dimenticando in fretta l'errore contro il Chievo. Dopo il pari il Napoli sembra trovare coraggio, prende a tratti l'iniziativa soprattutto a sinistra dove Mertens e Higuain duettano bene. L'occasione del raddoppio arriva però sui piedi di Callejon che raccoglie una respinta e tira al volo sulla traversa. Il Napoli torna in campo con maggiore lucidità e determinazione e dopo sette minuti trova il vantaggio con una bella iniziativa personale di Higuain che

manda in rete Mertens, al suo primo gol stagionale. La difesa ceca, già non irresistibile, si apre ancora e il Napoli ritrova smalto e palleggio soprattutto con Mertens e Hamsik a sinistra. Gli azzurri vogliono chiudere la partita: ci provano Hamsik, che si fa deviare il tiro a due passi da Bicik, e poi Mertens. Higuain esce coperto di applausi, Benitez butta dentro Michu che ha una palla buona ma si fa anticipare da Brabec. Lo Sparta Praga non ne ha più, il Napoli ora gestisce bene gioco e risultato e a dieci minuti dalla fine trova anche il 3-1 ancora con il belga Mertens che fa tutto da solo, si infila in area con una splendida giocata e fa esultare ancora il San Paolo, che nel secondo tempo non ha comunque risparmiato cori e striscioni contro Aurelio De Laurentiis (che era in tribuna) e anche Edoardo De Laurentiis. Alla fine gli azzurri si vanno a prendere il primo applauso dell'anno sotto le curve: ora sotto col campionato, Udinese e Palermo sono già dietro l'angolo.

EUROPA LEAGUE

La Fiorentina trova i gol, prodezza di Cuadrado

FIRENZE. - La Fiorentina ha cominciato nel migliore dei modi la sua avventura in Europa League battendo per 3-0 i francesi del Guingamp, vincitori dell'ultima Coppa di Francia. A segno Vargas nel primo tempo, Cuadrado e il giovane Bernardeschi nella ripresa, al cospetto di un avversario rimasto in dieci poco prima dell'intervallo per l'espulsione di Diallo per doppia ammonizione. Per la squadra viola si tratta della prima vittoria della stagione dopo un inizio in campionato al di sotto delle aspettative, contrassegnato da un ko (in casa della Roma) e dal pareggio interno con il Genoa. Non solo: la Fiorentina finora era rimasto all'asciutto di gol, ieri sera ha quindi spezzato in un colpo solo due digiuni e permesso al proprio allenatore di brindare alla 100/a panchina viola come sperava. Resta il 'caso' Gomez: il tedesco è stato annullata una rete al 19' del primo tempo per fuorigioco, ma al di là questo è parso ancora in difficoltà nei meccanismi del gioco e indietro di condizione. I viola sono passati al 34' del primo tempo grazie ad un colpo di testa di Vargas su preciso cross dal fondo di Kurtic, uno dei debuttanti viola insieme a Tatarusanu, Basanta (dentro al posto dello squalificato Gonzalo Rodriguez) e nella ripresa Badelj, che ha avvicinato Borja Valero colpito duro alla gamba sinistra durante il primo tempo, e Richards, ex difensore del City. La rete del peruviano ha fatto tirare un sospiro di sollievo alla Fiorentina che fin da subito ha preso in mano le redini del match contro un avversario volenteroso ma inferiore dal punto di vista tecnico e rimasto in 10 prima dell'intervallo. Nella ripresa i viola hanno cercato di arrotondare il risultato e il raddoppio è arrivato grazie ad un prodezza di Cuadrado, ben innescato da Pizarro: al colombiano, protagonista in estate di mille voci di mercato, il pubblico ha tributato un'autentica ovazione mentre dalla curva Fiesole partiva un coro contro Antonio Conte, il ct azzurro dai trascorsi juventini. Il tris, dopo l'unico vero affondo dei francesi con Beauveu sul quale si è fatto trovare prontissimo Tatarusanu, è arrivato nel finale con un bel sinistro dalla distanza di Bernardeschi, uno dei talenti più interessanti del calcio italiano, che ha festeggiato al meglio il debutto in Europa a pochi giorni da quello in Serie A.

EUROPA LEAGUE

D'Ambrosio espugna Kiev e l'Inter vola in vetta al girone

MILANO. - Inizia con un tiepido sorriso la fase a gironi di Europa League per l'Inter che ottiene i tre punti contro il Dnipro. Vittoria per 1-0 grazie al gol di D'Ambrosio che per una serata si trasforma in attaccante e regala il successo in una partita che ha nascosto più di un'insidia. Dopo il roboante 7-0 inflitto al Sassuolo, ci si aspettava forse qualcosa in più dalla squadra nerazzurra. Ma lo show di domenica in campionato, ha lasciato il posto ieri sera alla sola sostanza a discapito della qualità. Mazzarri ha optato per un ampio turnover pensando al calendario ricco di lunghe trasferte e memore dello sgambetto che il Dnipro gli aveva rifilato ai tempi del Napoli. Centrocampo fisico con M'Vila e Kuzmanovic dal 1' (Kovacic

costretto a sedersi in tribuna per un problema al polpaccio) e un solo attaccante di ruolo, Icardi. A supportare l'argentino nella fase offensiva, Guarin con la fascia da capitano. La scelta del tecnico è però ricaduta sulla qualità del gioco espresso dalla formazione nerazzurra: mai pericolosa per più di metà gara. Gli ucraini, poi, sono formazione compatta e aggressiva, tanto che il primo tempo è stato avaro di emozioni e i due portieri non sono mai stati chiamati in causa. Solo nel recupero l'Inter ha reclamato per un rigore su fallo si mano in area di Mazuch, non segnalato dall'arbitro. Nella ripresa, comunque, i nerazzurri si sono svegliati dal torpore e hanno obbligato Boyko al doppio grande intervento: D'Ambrosio entra nell'area

avversaria e prova il tiro da distanza ravvicinata, l'estremo difensore del Dnipro gli nega il gol respingendo sui piedi di Icardi che calcia a botta sicura, ma un secondo intervento del portiere mantiene il risultato sullo 0-0. La clamorosa occasione è comunque preludio alla rete del vantaggio. Dopo l'espulsione del capitano del Dnipro, Rotan, per doppia ammonizione, arriva anche la gioia nerazzurra: ottimo dribbling dell'ex granata che di punta anticipa la difesa padrone di casa e sigla un grande gol. L'Inter torna a casa col bottino pieno, ma senza una prestazione entusiasmante. Il cammino è lungo sia in campionato che in Europa, ma per poter fare la voce grossa è necessario un po' di azzardo in più.



L'agenda sportiva

Venerdì 19
-Calcio, Serie B
anticipo 4° giornata

Sabato 20
-Calcio, Serie A:
Anticipo 3° giornata
-Calcio, Serie B
4° giornata

Domenica 21
-F1, GP Singapore
-Ciclismo, al Via
Mondiale
-Calcio, Serie A
3° giornata

Lunedì 22
-Ciclismo, Mondiale
-Calcio, Serie B
posticipo 4° giornata

Martedì 23
-Ciclismo, Mondiale
-Pallavolo,
Mondiale Femminile
Italia-Tunisia

Mercoledì 24
-Ciclismo, Mondiale
-Calcio, Coppa
Sudamericana:
Caracas-Dvo Capiatá
-Pallavolo,
Mondiale Femminile
Italia-Croazia



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 19 settembre 2014

La opera prima del cineasta brasileño Daniel Ribeiro, se estrena hoy en el Paseo del Trasncho Las Mercedes

"Hoy quiero volver solito"

CARACAS-Dentro del conjunto de cintas que forman parte de la VII Muestra de Cine Latinoamericano, se encuentran "Hoy quiero volver solito", ópera prima del cineasta brasileño Daniel Ribeiro que se estrena en Venezuela este viernes 19 de septiembre. "Hoy quiero volver solito" nace de un corto realizado por Ribeiro en el año 2010, exhibido en más de 100 festivales y recibió unos 82 premios. Estrenada el pasado mes de abril en Brasil, la película cuenta la historia de Leonardo, un adolescente ciego en búsqueda de su independencia. Su vida cotidiana, la relación con su mejor amiga, Giovana, y la forma en que ve el mundo cambia por completo con la llegada de Gabriel, un nuevo estudiante que llega al salón de clases, quien hace florecer nuevos sen-



timientos en Leonardo poniendo en peligro sus planes. El film brasileiro participó en la última edición del Festival Internacional de Cine de Guadalajara donde participó en la categoría de Mejor Largometraje Iberoamericano de Ficción y recibió el Premio del Público, además fue reconocido en el Festival Internacional de Cine de Berlín con el Teddy Award al mejor film de temática LGTB y el Premio FIPRESCI. Sobre la película su director afirma: "Hice la película que yo hubiera querido ver a los dieciséis años; ver que es posible ser feliz siendo gay en una sociedad que oprime." Distribuida por Gran Cine, el público venezolano podrá disfrutar de esta película exclusivamente en el cine Paseo del Trasncho en Las Mercedes.

BREVES

Zapato 3 lanza "La Última Cruzada"

A partir del próximo 3 de octubre podrá ser adquirido en todos los kioscos del país el nuevo disco de Zapato 3 que lleva por nombre "La Última Cruzada". Zapato 3 una de las bandas más importantes, grandes y exitosas del rock venezolano tras su exitosa gira La Última Cruzada que los llevó durante el 2012 y 2013 a las principales ciudades de Venezuela y a Miami convocando unas 80 mil personas a lo largo del tour, no ha detenido su intenso trabajo. "La Última Cruzada" da como resultado esta 6ta placa discográfica, grabada totalmente en vivo, y que es lanzada al mercado en alianza con On Record y el diario Últimas Noticias, apostando llegar a 30 mil seguidores.

La Filarmónica reanuda ciclo de conciertos

La Orquesta Filarmónica Nacional (OFN) retoma su ciclo de conciertos este domingo 21 de septiembre a las 11 am en la Sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño, bajo la batuta del maestro Luis Miguel González como director invitado. La entrada tiene un costo de Bs 50.

Especial Fashion Police

Este lunes 22 de Septiembre canal El presenta a partir de las 10:30 p.m, Melissa Rivers, hija de Joan y productora del ciclo televisivo, Giuliana Rancic, Kelly Osbourne y George Kotsiopoulos, panelistas fijos; le harán un merecido homenaje a quien fuera una de las comediantes más importantes del mundo, y la fundadora de Fashion Police.

Gerry Weil en concierto en el Hatillo

El pianista Gerry Weil hará un recorrido por sus seis décadas de trayectoria en el Teatex-El Hatillo este domingo 21 de septiembre a las 12:30 del mediodía. Las entradas tienen un costo de Bs. 480 y las funciones son los domingos a las 12:30 del mediodía.

"Delirium" en Film&Arts

Este sábado 20 de septiembre a las 08:00 pm, llega el turno de "Delirium", la versión para TV del espectáculo multimedia de renombre internacional Cirque Du Soleil en un especial que captura el show Delirium en su representación final en el teatro O2 Arena de Londres.

"El libro de la vida" en el Fantasy Park Travesuras

Hasta este domingo 21 de septiembre, los asistentes al parque Fantasy Park Travesuras tendrán la oportunidad de disfrutar de un espacio recreacional renovado, con una bellísima decoración inspirada en los personajes de la película "El Libro de la Vida". El renovado Fantasy Park Travesuras ofrece en la entrada una ruleta que les permitirá a los usuarios escoger entre los tres mundos donde se desarrolla la película: El Mundo de los Vivos, el Mundo de los Recordados y el Mundo de los Olvidados. Allí, los pequeños podrán participar en 3 actividades, cada una ambientada en uno de los mundos. Al completar las actividades con éxito, los asistentes pueden llevarse exclusivos regalos de la película, perfecto para la temporada de regreso a clase. Los horarios sábados de 10:00 am a 9 pm y los domingos de 12:00 m a 8:00 pm. Las entradas están a la venta en www.mitickera.com y en la taquilla del parque.

"De Mutuo Desacuerdo"

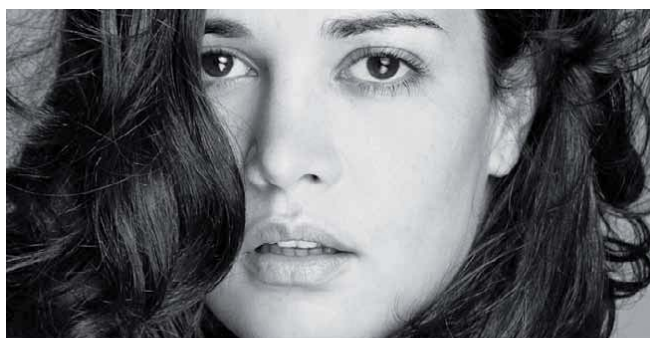
El próximo 3 de octubre llega al Cebtro Cultural Corp Banca la pieza teatral "De Mutuo Desacuerdo", montaje que cuenta con las actuaciones de Ana María Simón y Sócrates Serrano y la puesta en escena y dirección de Miguel Ferrari. Ana María Simón y Sócrates Serrano interpretan a Sandra e Ignacio, una pareja que luego del divorcio no logra llegar a un acuerdo para enrumbar al hijo que tienen en común, desatando toda clase de situaciones que, entre drama y comedia, llevarán a la reflexión y también, por qué no, a reconocerse en esos personajes y su cotidianidad.



TEATRO

"El homicidio de Mónica Spear"

CARACAS-Este próximo 19 de septiembre de 2014 será el lanzamiento oficial del reportaje, que editado por Ediciones B Venezuela, arma el rompecabezas de un crimen que estremeció al país: CAPITULO FINAL "El Homicidio de Mónica Spear", escrito por María Isoliett Iglesias y Deivis Ramírez Miranda. El poeta y escritor Leonardo Padrón es el prologuista de este texto tan revelador, y el periodista Alonso Moleiro será el padrino y presentador de este suceso literario. Después de una ardua investigación, los avezados periodistas María Isoliett Iglesias y Deivis Ramírez Miranda le dieron vida a este minucioso trabajo de investigación, que completaron en un libro editado por Ediciones B Venezuela, y que fue titulado CAPITULO FINAL "El homicidio de Mónica Spear". El texto, que en su estructura le hace un guiño a un guión de telenovelas, expone detalles inéditos del asesinato de la actriz y de su esposo, Thomas Henry Berry, ocurridos, ambos, en el kilómetro 194 de la autopista Puerto Cabello-Valencia el pasado 6 de enero, y en el que la hija de los dos resultó herida. Iglesias y Ramírez, ambos expertos en la fuente policial, estudiaron el expediente del caso, entrevistaron a familiares y amigos de las víctimas, y lograron hablar con



EDICIONES B
Se complacen en invitarte a la presentación del libro:
CAPÍTULO FINAL
El homicidio de **MÓNICA SPEAR**
MARÍA ISOLIETT IGLESIAS - DEIVIS RAMÍREZ MIRANDA
Presentación a cargo de: **Alonso Moleiro**
Día: viernes 19 de Septiembre
Hora: 7:00 pm
Lugar: Sala Caballeros
Dirección: C.C. El Parque, Nivel C-4, Av. Francisco de Miranda con 2da. Av. de los Pájaros Guzmán

los involucrados en el crimen que estremeció al país entero. Eso, para abordar todas las aristas y exponer con rigor, ética y respeto las respuestas que todavía hoy espera la colectividad. El poeta y escritor Leonardo Padrón honró a los autores escribiendo un conmovedor prólogo en el que da fe de la acuciosidad de la investigación. Por su parte,

el reconocido periodista Alonso Moleiro aceptó ser el padrino y presentador del reportaje. El lanzamiento oficial de CAPITULO FINAL "El homicidio de Mónica Spear", se llevará a cabo este 19 de septiembre. Posteriormente el libro será distribuido en todo el país por Ediciones B Venezuela @edicionesbvzla.



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

13 | venerdì 19 settembre 2014



Il borgo di Orta San Giulio Sagre e feste di paese

L'Italia è il più bel Paese al mondo. Anche se volessimo, non potremmo mai scoprire tutto ciò che offre il Belpaese, perché ogni regione nasconde angoli deliziosi. Per esempio, pensate alle migliaia di piccoli borghi nascosti tra le valli o sulle cime dei monti. Sono 183 i piccoli comuni che aderiscono all'associazione Borghi autentici d'Italia e che hanno sviluppato un nuovo tipo di turismo chiamato Comunità ospitale. Il loro scopo è rendere il villeggiante partecipe della vita del borgo. Gli vengono assegnati alloggi nel pieno centro storico e gli si

offre un vasto programma di attività affinché partecipi alla vita e al ritmo della comunità locale.

Dal 25 al 27 giugno, nell'Alta Langhe cuneese, si tiene l'annuale festa dei borghi, un evento itinerante che quest'anno vede Levice, Bergolo e Cortemilia protagonisti di numerosi eventi durante il weekend, stand, prodotti gastronomici, musica e danze. Se non volete recarvi in questa zona, segnaliamo alcuni borghi nel resto d'Italia di particolare bellezza e importanza storica.

Da nord a sud della penisola, infatti,

ogni regione ha almeno un borgo autentico di cui potersi vantare. Caglio, in provincia di Como, è un antico feudo appartenuto ai Visconti che sorge su un monte e, grazie alla sua posizione geografica privilegiata, è il luogo ideale per chi ama ambienti riposanti e passeggiate nella natura, ripercorrendo le zone citate dal Manzoni nei Promessi sposi.

Poco lontano si trova il famoso borgo di Civenna (CO), arroccato su un pendio del ramo di Lecco, meta preferita dai motociclisti nella bella stagione. Tra le perle dei borghi autentici italiani c'è Sauris, Udine, in piena Carnia.

Con soli 400 abitanti è il più piccolo paese del Friuli Venezia Giulia.

L'ultimo 'nato' tra i Borghi autentici è Galtelli, in provincia di Nuoro, non lontano dal Golfo di Orosei. Qui sono rimasti molti reperti archeologici appartenenti a diverse epoche storiche, dal periodo neolitico a quello medievale. In Italia esiste anche il circuito dei Borghi più Belli d'Italia, che consta di circa 130 villaggi. Tra i più suggestivi ci sono Orta San Giulio, Brisighella, Vipiteno, Castelsardo, Mombaldone, Neive caratterizzati da un'eccezionale ricchezza di tradizioni storiche e tipicità enogastronomiche.

Vendo casa nel centro storico di Gorizia - Italia, a km 20 dall'Aeroporto del Friuli Venezia Giulia



Vendo casa dei primi del '900, completamente ristrutturata, abitabile da subito.

Descrizione: appartamento molto luminoso di mq 65 al primo piano (soggiorno, cucina, una camera, ripostiglio, bagno con doccia) con grande terrazza e poggiatesta per complessivi mq 28; mansarda di mq 59 (2 camere, bagno con vasca), corte di mq 74; magazzino al piano terreno di mq 92 con mattoni e pietre a vista e 2 ingressi, uno sul fronte e uno sul retro della casa (il magazzino è al grezzo, privo di impianti, con una ristrutturazione è possibile trasformarlo in ufficio, laboratorio, negozio, o in taverna, appartamento, palestra).

L'abitazione ha travi a vista e pavimenti in cotto o legno. Pur essendo nel cuore del centro storico, la casa si trova in un contesto riservato e silenzioso, a 20 minuti dall'aeroporto di Trieste. Classe energetica F 200,50 Kwh/mq anno.

Prezzo: 240.000,00

Per informazioni scrivete una mail a: piazзамunicipio2014@libero.it
Gorizia si trova in un contesto strategico dal punto di vista turistico: a metà strada tra Udine e Trieste, ai piedi del Collio (la zona collinare famosa per i vini), in giornata è possibile effettuare gite in tutto il Friuli Venezia Giulia, in diverse località dell'Austria e della Slovenia, oppure a Venezia, Padova ed altre città del Veneto, o nelle località marine dell'Adriatico Settentrionale.



Fonte:

http://www.siviaggia.it/36119/reportage/europa/italia/borghi_autentici.html